

**Pia Società San Gaetano**

*X Capitolo generale*

**“La Famiglia di don Ottorino:  
carisma e ministeri in una Chiesa in uscita”**



**MESSAGGIO DEI CAPITOLARI  
ALLA FAMIGLIA DI DON OTTORINO  
E PROGRAMMA DEL SESSENNIO 2022-2028**



Carissimi fratelli, sorelle, amici,

un caloroso, fraterno e gioioso saluto a tutte e a tutti voi, al concludere il X Capitolo generale in cui ha avuto luogo anche la II Assemblea generale della Famiglia di don Ottorino.

Vi scriviamo tutti insieme, raccogliendo con spontaneità sentimenti e pensieri che ci sono affiorati nell'anima come un prezioso tesoro che sentiamo il bisogno di condividere con voi.

Innanzitutto, possiamo ben dire che si conclude un evento straordinario, caratterizzato da un clima di profonda comunione, maturata progressivamente anche grazie all'intenso percorso di preparazione. Allo stesso tempo, è stato un evento che sa molto di avventura e contrassegnato da vari imprevisti.

Abbiamo iniziato con la celebrazione presieduta dal vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol nella Chiesa della Casa dell'Immacolata in un clima di molto entusiasmo. Siamo poi partiti per la casa di spiritualità di Santa Maria del Covolo a Crespano del Grappa, noi 39 partecipanti all'Assemblea, 21 religiosi, una sorella nella diaconia e 17 amici e amiche di don Ottorino provenienti dalle diverse comunità del mondo. Lì abbiamo iniziato il nostro ritiro animato dall'arcivescovo di Reggio Calabria-Bova mons. Fortunato Morrone, amico della Famiglia di don Ottorino, e ci siamo dedicati successivamente con molto impegno al lavoro per l'approvazione della *Carta di Identità della Famiglia di don Ottorino*.

Tutto sembrava procedere normalmente, quando il covid ha cominciato a diffondersi tra noi fino a costringerci a lasciare la casa un giorno prima e a ritornare a Vicenza. Nonostante ciò, abbiamo potuto concludere i lavori dell'Assemblea, con responsabilità e profonda convergenza di intenti.

A questo punto, accogliendo come una eredità preziosa il lavoro fatto insieme, noi religiosi abbiamo iniziato la celebrazione del Capitolo divisi a metà in due gruppi: per gli incontri capitolari, i negativi nella sala capitolare e i positivi online; per la preghiera, gli uni in chiesa e gli altri nel matroneo; per mangiare, refettori differenti. Una situazione certamente disagiata, conclusasi a lieto fine quando nel momento più delicato delle elezioni ci siamo di nuovo potuti ritrovare, tutti guariti, riuniti insieme nella sala capitolare.

Come non vedere in questo una trama provvidenziale, in perfetto stile ottoriniano, condita anche da qualcuno dei suoi famosi scherzi, che tanto contribuivano a fare famiglia?

E Famiglia ci siamo veramente sentiti e ci sentiamo ancora di più ora dopo la scelta dei fratelli chiamati al servizio dell'autorità: come superiore generale Roly Duris, e come consiglieri Giampietro Zampiva, Luca Garbinetto, Luigi De Franceschi, Graziano Culpò. Vogliamo dire loro che non devono avere timore di svolgere il loro compito, perché troveranno in noi il totale appoggio della nostra unità nella carità e della nostra amicizia.

Ripercorrendo con il cuore lo sviluppo di queste tre settimane intense e impegnative, ci rendiamo conto che abbiamo sperimentato una unità di corpo e di animi nelle riflessioni e nelle scelte, tanto da sentire il forte desiderio di fare un caloroso invito ad altri a seguirci nel cammino vocazionale.

Abbiamo vissuto un clima di serenità e comunione, nella semplicità dei rapporti, che ha permesso di dare inizio a una fase nuova nella partecipazione degli Amici e delle Sorelle al cammino della Famiglia. La *Carta di Identità della Famiglia di don Ottorino* è stata il frutto di un lungo processo, che si è intensificato in quest'ultimo anno che ha prolungato la preparazione, diventando un *kairós*, una nuova opportunità di grazia. Essa è la realizzazione di ciò che ci eravamo proposti con il tema dell'Assemblea e del Capitolo, perché

ci ha aiutato a definire le coordinate condivise per vivere la sinodalità come esperienza di comunione fra le diverse vocazioni della Famiglia. Tutto è stato molto preparato e vissuto in un ambiente di preghiera.

Ci è parso un cammino di vero discernimento, sperimentato nella pratica, secondo la luce che si era accesa particolarmente nelle Proposizioni del IX Capitolo.

Abbiamo vissuto una creatività che ci apre a nuove prospettive per il futuro, riconoscendo di avere ricevuto in dono una vocazione particolare nella Chiesa. È il “sogno di don Ottorino”, che coinvolge anche quelli di noi che siamo anziani accanto ai giovani, che hanno manifestato maturità ed entusiasmo.

Al culmine del nostro lavoro, ci è sembrato di riconoscere la “firma di Dio” nell’aver ricevuto la bella lettera di risposta da parte di papa Francesco al nostro messaggio di saluto inviatogli all’inizio del Capitolo.

Facciamo nostre le parole di Gesù nel suo testamento, quando ha detto ai discepoli: “Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo” (Gv 16,33). La fiducia in Gesù ci farà avere il coraggio di andare avanti, come dice don Ottorino e come più volte ci siamo ripetuti in questi giorni.

In tutto questo abbiamo colto come fatti di grazia le partenze per il Paradiso avvenute in queste settimane di tre amiche di don Ottorino molto care: Pilar e Shirley del Brasile e Luigina di Vicenza. Le accomuna una adesione radicale al carisma di don Ottorino, vissuto nella semplicità e nella concretezza con cuore e amore di donna. Grazie infinite, sorelle. Vi sentiamo intimamente unite nella comunione dei santi.

Siamo riconoscenti a tutti quelli che hanno pregato per noi, a cominciare dai fratelli della Casa San Giovanni e a quelli della Casa dell'Immacolata, che ci hanno accompagnato con discrezione e pazienza.

Un grazie particolarmente alle sorelle e ai fratelli che ci hanno servito con tanta attenzione e amorevolezza.

E infine tutto il nostro amore di riconoscenza alla nostra buona Mamma la Madonna, come la chiamava don Ottorino, che oggi celebriamo nella memoria della “Beata Vergine del Monte Carmelo”, che ci ha continuamente tenuto sott’occhio con sguardo di amore e di benevolenza.

Lei ci aiuterà a essere veramente la Famiglia di don Ottorino che vogliamo essere.

**Religiosi preti e diaconi  
riuniti nel X Capitolo generale**

*Vicenza, 16 luglio 2022- Beata Vergine Maria del Monte Carmelo*

## Obiettivo della Famiglia di don Ottorino

*Sessennio 2022-2028*

*La Famiglia di don Ottorino, a partire dalla Carta di Identità approvata nella II Assemblea Generale e dal X Capitolo della Pia Società San Gaetano,*

- si forma nella propria spiritualità carismatica e*
- avvia nuove modalità sinodali per coordinarsi e sperimentarsi nella missionarietà e nella ministerialità, in particolare nel promuovere il diaconato.*

### **Spiegazione dell'obiettivo:**

---

- **La Famiglia di don Ottorino:** il soggetto protagonista è la Famiglia nella comunione delle diverse vocazioni.
- **Si forma nella propria spiritualità carismatica:** dà continuità ai cammini formativi in relazione alla sua identità carismatica espressa nella Carta d'Identità.
- **Avvia nuove modalità sinodali:** in continuità con il cammino finora percorso e con la Chiesa, si apre la possibilità di relazioni e strutture nuove, in stile sinodale.
- **Si coordina:** le nuove modalità toccano il modo di rapportarsi e di comunicarsi tra i diversi ambiti del servizio dell'autorità nella comunicazione interna di tutta la Famiglia.
- **Si sperimenta:** fa' esperienza dei processi avviati insieme, per progredire e crescere a partire da essi.
- **Nella missionarietà:** in comunione con la Chiesa universale, che ci invita ad essere in uscita, la Famiglia di don Ottorino vuole essere fedele all'ideale di far conoscere e amare Gesù.
- **Nella ministerialità:** riconoscere, promuovere e organizzare tutti i ministeri, con una particolare attenzione alla **promozione del diaconato** nella Congregazione e nella Chiesa, è un tratto specifico del nostro carisma pastorale.

## Motivazioni:

---

- Desideriamo rilanciare il nostro carisma vissuto come Famiglia, come modo specifico di vivere il vangelo e strumento di evangelizzazione (*cfr. proposizione 3 del IX Capitolo*).
  - *“Contemplare, vivere e promuovere il mistero di Gesù sacerdote servo” (RDV C8).*
- Vogliamo essere fedeli all’orario di marcia, in comunione con la Chiesa che cambia e cammina in stile sinodale, da cui dobbiamo attingere e a cui dobbiamo contribuire:
  - *“Vivere e lavorare insieme”.*
- La conduzione comunitaria della pastorale fa parte del nostro carisma e rappresenta una maniera concreta di vivere la sinodalità (*cfr. proposizioni 4,5,6,7 del IX Capitolo*).
- La missionarietà è costitutiva del nostro carisma ed è in sintonia con l’invito del Papa ad essere Chiesa in uscita.
  - *“Dovete incendiare il mondo, è Dio che lo vuole” (2° testamento di don Ottorino).*
- È necessario continuare a valorizzare e promuovere la realtà dei ministeri, e in particolare del diaconato, nella nostra Famiglia e in tutta la Chiesa (*cfr. proposizioni 9,10 del IX Capitolo*).
  - *“Vi sono poi diversità di carismi e a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l’utilità comune” (cfr. 1Cor 12, 4-7).*



## **Modalità:**

---

- Come membri della Famiglia di don Ottorino, assumiamo affettivamente ed effettivamente la *Carta d'Identità della Famiglia di don Ottorino*.

### **1. Per “formarsi nella propria spiritualità carismatica”:**

- Attiviamo percorsi formativi di spiritualità, valorizzando anche il contributo dell'Equipe Centrale della Famiglia.
- Divulghiamo il carisma mediante:
  - esperienze di spiritualità ottoriniana;
  - la pubblicazione dei documenti carismatici della Congregazione e della Famiglia di don Ottorino;
  - utilizzando tutti i canali di comunicazione adeguati.
- Proponiamo esperienze di condivisione e formazione per i religiosi lungo il sessennio, nelle quali considerare anche temi di pastorale.

### **2. Per “avviare nuove modalità sinodali”:**

In una dinamica di discernimento che coinvolga in modo adeguato tutti i membri della Famiglia:

- favoriamo la promozione delle équipes ministeriali nelle realtà pastorali;
- attiviamo il servizio di referenti di Famiglia per ambiti (secondo le priorità valutate tali dal Superiore con il suo Consiglio);
- realizziamo la revisione dell'NPD (il Consiglio incarica una commissione ad hoc, per presentare la proposta di revisione nell'Assemblea intercapitolare);
- proponiamo percorsi formativi sullo stile di vita sinodale;
- continuiamo a lavorare e a formarci nelle dinamiche di comunicazione interne e verso l'esterno della Famiglia.



Al Reverendo Padre **Venanzio GASPARONI**  
Superiore Generale della Congregazione  
Pia Società di San Gaetano

In occasione del X Capitolo Generale della Pia Società di San Gaetano, che si sta svolgendo a Vicenza fino al prossimo 16 luglio, desidero trasmettere a Lei e ai confratelli il mio cordiale saluto e la mia vicinanza, assicurando la preghiera per il buon esito dell'evento.

Nel pieno della fervida stagione ecclesiale del Concilio Vaticano II, il vostro fondatore, il Venerabile don Ottorino Zanon, diede vita a una Congregazione di sacerdoti e diaconi che offrì un importante contributo alla vita della Chiesa non solo in ambito pastorale, ma anche riguardo allo stile e alla forma del ministero sacerdotale e diaconale.

Da allora, vi impegnate con generosità nella cura pastorale di Comunità appartenenti a diocesi che hanno uno scarso numero di clero o vivono situazioni di difficoltà; al contempo, camminate insieme a una "famiglia" più allargata, che comprende anche le Sorelle nella diaconia e gli Amici laici, nella condivisione del carisma originario e portando avanti il "sogno" di cooperare all'edificazione di comunità cristiane capaci di vivere in uno stato perenne di missione e con un'attenzione particolare ai poveri e ai lavoratori.

Desidero incoraggiarvi su questa strada, mentre vi apprestate ad approvare una *Carta di Identità della Famiglia* e a discernere gli itinerari pastorali e spirituali per i prossimi anni, sotto la guida dei nuovi Superiori che eleggerete in questi giorni. Il vostro servizio, animato dallo stesso spirito che caratterizzava don Zanon, cioè dalla passione per il Signore e dalla gioia

dell'annuncio evangelico, sia un seme fecondo per coloro che incontrerete e per tutta la Chiesa!

In questo senso, il tema che avete scelto per il Capitolo «La Famiglia di don Ottorino: carisma e ministeri in una Chiesa in uscita» potrà essere un'occasione per rilanciare con entusiasmo la vostra missione perché, nella memoria della “grazia originaria”, sappiate portare il Vangelo nelle parrocchie in difficoltà, nelle situazioni umane segnate dalla povertà e ovunque siate chiamati a operare, testimoniando quello stile di unità nella carità particolarmente caro al Padre fondatore.

Con questi sentimenti, mentre affido i lavori di questi giorni all'amore incondizionato del Signore, chiedo allo Spirito Santo che possa elargire su di voi la luce della sapienza che sa discernere. E vi invio con affetto la mia Benedizione, chiedendovi di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 13 luglio 2022

Francesco

